

2000, FESTIVAL DEL TEATRO D'EUROPA che trasforma Milano in un croce e via di culture. Ronconi realizza il PROGETTO SOGNO, ovvero una serie di incontri sulla tematica del sogno. Nasce PICCOLO BLU un evento che comprende varie espressioni d arte contemporanea che portò una forte affluenza giovanile.

CORRIERE DELLA SERA

Data 13-06-2000
Pagina 53
Foglio 1

Da oggi al Teatro Studio e allo Strehler le messe in scena di due autori italiani e di un irlandese
«Piccolo blu» chiude con la drammaturgia contemporanea



Il direttore del Piccolo Luca Ronconi ha voluto dedicare l'ultima tranche della rassegna di teatro, musica, fotografia e arti visive «Piccolo Blu» alla drammaturgia contemporanea. I tre testi selezionati, due di autori italiani e uno scritto da un giovane ma già noto drammaturgo irlandese, vengono presentati da stasera in tre luoghi diversi (il Teatro Studio, lo Strehler e la Sala Brecht presso il Teatro Studio) secondo la formula della mise en espace per dare risalto alla lingua e alla scrittura. Al pubblico è dunque riservata una rappresentazione accennata con una lettura drammatizzata. Biglietti 15mila lire, prenotazioni al tel. 02.72.33.3222. Ecco, qui sotto, le tre storie in scena. (Valeria Crippa)

Logica di una mente malata

Una mente azzerata dal morbo di Alzheimer, dove le parole sono ridotte a ruderi di una memoria che non c'è più. Ma nel caos prodotto da una malattia oltraggiosa si fa strada una nuova, sconclusionata logica, opaca ma densa di segni che diventano metafore di una verità «altra», sibillina e oracolare. In questa dimensione misteriosa si scontrano, incapaci di comunicare, un'anziana (la malata in questione) e il figlio, un biologo cui la maturità ha regalato una giovane compagna. Questa la storia di ordinaria umanità narrata da Ludovica Ripa di Meana (foto sopra) in «Andiamo». La commedia, interpretata da Franca Nuti, Laura Marinoni, Aldo Reggiani, Francesco Colella, si conclude con un finale aperto, che sarà «alterato» in due delle quattro recite in programma dai due scrittori Sergio Givone e Vittorio Sermonti.

● **ANDIAMO**, al Teatro Studio da stasera fino a venerdì, alle ore 20.30

L'umanità in mano ai clown

L'autore Luca Doninelli, critico letterario e teatrale, la definisce una pagliacciata. E di pagliacci racconta «Ite missa est» con un occhio al beckettiano «Aspettando Godot»: a tre clown viene attribuito l'ingrato compito di reggere le ultime sorti di un'umanità degradata, destinata a dissolversi in una messa. In equilibrio tra il registro comico, tragico e clownesco, la cerimonia viene celebrata con formalità cialtrone, senza pane né vino. Affidata a un cast di attori-mattatori — Franco Branciaroli nel ruolo di Bobi, Massimo Popolizio in quello di Bibi e Riccardo Bini nei panni (stracciati) di Eugenio — la farsa si conclude con un nulla di fatto, allorché i tre si rifiutano di porre termine all'umanità cominciando da se stessi.

● **ITE MISSA EST**, al Teatro Strehler da stasera a giovedì alle 20.30

Una lotta tra padre e figlia

Un letto in una stanza è il motore di «Bedbound», pièce introspettiva scritta dal giovane autore irlandese Enda Walsh, vincitore nel '97 del Premio Stewart Parker come miglior drammaturgo per «Disco Pigs», presentato anche a Milano dal Festival Strehler. Un padre (interpretato da Massimo De Francovich) e la figlia poliomeletica (Alvia Reale) si dilanano in una guerra psicologica senza esclusione di colpi. In un rapporto che alterna dipendenza a moti d'odio violento, i due condividono per una settimana il letto che per una vita ha accolto le membra malate di lei. Nonostante tutto, l'amore vincerà sull'astio. Per scrivere «Bedbound», Walsh si è ispirato al proprio rapporto conflittuale con il padre, e ha trasferito i suoi sentimenti nel personaggio della figlia poliomeletica.

● **BEDBOUND**, al Teatro Studio (Sala Brecht), da stasera a giovedì, alle 20.30